



Making South Tyrol an even better place to live, work and invest

Roadmap 2018-2023

Assoimprenditori Alto Adige – ottobre 2018

Abstract

La nostra visione:

Le nostre imprese si muovono in tutto il mondo, ma sono fortemente radicate sul territorio. La nostra proposta è incentrata sul miglioramento della competitività delle imprese e della competitività del contesto e del territorio in cui operano. Vuole essere un contributo e una base di discussione per promuovere la crescita e lo sviluppo sostenibile della nostra terra. E' aperto a tutte le forze politiche, alle parti sociali e alla società civile.

Viviamo in una terra in cui la cultura di impresa è un valore condiviso. Questa fiducia di fondo della popolazione altoatesina, che la cosa migliore è quella di prendere in mano le cose e di metterle in pratica con convinzione, ci motiva e ci rende fiduciosi sul fatto che insieme possiamo fare dell'Alto Adige un posto ancora migliore per vivere, lavorare e investire!

Potenziare i nostri punti di forza:

Il nostro ruolo in Europa

L'Alto Adige è una terra aperta, un punto di incontro tra lingue e culture diverse e una piattaforma per lo scambio di idee nel cuore dell'Europa. Il mercato delle sue imprese è il mondo.

- Raggiungibilità: vogliamo abbattere i muri. L'Alto Adige ha bisogno di investimenti in infrastrutture di collegamento e che mettano in rete – a tutti i livelli, su tutto il territorio e con parità di accesso per tutti. Siamo a favore di una mobilità sostenibile e intendiamo promuoverla attraverso soluzioni tecnologiche innovative, non con divieti.
- Regole uguali per tutti: l'Alto Adige si trova in competizione col resto del mondo e ha bisogno di un contesto che sia concorrenziale a livello internazionale. Questo riguarda in particolare la burocrazia: per procedure e pagamenti della pubblica amministrazione devono valere tempi certi.
- I circuiti globali rendono più forti i circuiti regionali: oltre il 90% della crescita mondiale avviene ormai al di fuori dell'Europa. Sostenere le imprese locali nella conquista di nuovi mercati è garanzia per continuare a creare valore e occupazione sul territorio.

La nostra autonomia

L'autonomia dell'Alto Adige è un modello che funziona e che ha contribuito alla costruzione del nostro benessere. Deve essere ulteriormente rafforzata e gestita in maniera responsabile e innovativa.

- Un'amministrazione efficiente e procedure snelle liberano risorse per investimenti. Nella prossima legislatura il rapporto tra spese correnti e investimenti all'interno del bilancio provinciale deve essere portato dall'attuale 80%-20% ad almeno il 70%-30%.

- Semplificazione: in generale deve valere il principio del silenzio-assenso. L'obiettivo deve essere quello di abolire ogni anno più leggi di quante ne vengano approvate.
- L'Alto Adige possiede mezzi e competenze per diventare una "smart region" europea sfruttando le nuove tecnologie in modo sempre più connesso, intelligente e integrato. In questo processo settore pubblico e privato collaborano sfruttando i rispettivi punti di forza.

I nostri giovani

L'Alto Adige è una terra ricca di talenti che possono realizzarsi al meglio attraverso le molteplici opportunità di occupazione all'interno delle nostre imprese. Abbiamo uno dei tassi di occupazione più elevati a livello europeo, ma allo stesso tempo una forte carenza di personale qualificato.

- Plurilinguismo: il nostro sistema formativo deve garantire un'eccellente conoscenza delle due lingue ufficiali della nostra terra a tutta la popolazione, compresi i nuovi cittadini. Proponiamo inoltre la creazione di una "English School".
- Assieme alla Libera Università di Bolzano va realizzata una facoltà di ingegneria e automazione attrattiva.
- Per rispondere ai bisogni dei nostri giovani e attirare talenti da fuori è necessario rilanciare il mercato degli affitti mettendo a disposizione nuovi alloggi.
- I mezzi del Fondo Sociale Europeo per la formazione rivestono un'importanza strategica: devono essere gestiti e impiegati in maniera efficiente.

La nostra industria

In un contesto economico che ha nell'equilibrio e nella collaborazione tra imprese di settori e dimensioni diversi uno dei suoi punti di forza, le imprese dell'industria e dei servizi ad essa associati creano il maggior valore, offrono i posti di lavoro più sicuri e meglio pagati e generano l'85% dell'export e il 70% degli investimenti in ricerca e innovazione.

- Gli sgravi fiscali sono il miglior sostegno per famiglie e imprese. Per le stesse attività deve valere la stessa imposizione fiscale: l'aliquota dell'imposta municipale sugli immobili IMI deve essere portata dallo 0,56% allo 0,2% anche per le imprese produttive, allo stesso livello delle aziende di produzione agricole.
- L'innovazione avviene all'interno delle imprese. Per potenziare la forza innovativa dell'Alto Adige, bisogna puntare sulle aziende. Il compito del NOI-Techpark è quello di sostenere le imprese nella loro attività di ricerca e sviluppo. L'Alto Adige ha bisogno di una politica mirata a favore delle imprese guida operanti nei settori in cui le nostre aziende hanno competenze specifiche (tecnologie alpine, alimentari, automotive, edilizia, legno e altri).
- Sosteniamo un utilizzo efficiente e responsabile di aree e terreni. Le zone produttive sono le aree in cui vengono generati il più elevato valore aggiunto e i posti di lavoro di alta qualità. Le regole che vigono in queste zone devono permettere l'attività imprenditoriali alle stesse condizioni delle altre regioni italiane, tedesche e austriache (piani comunali di classificazione acustica).

Indice

Introduzione	6
Una base solida: i risultati degli ultimi anni e come è stato possibile raggiungerli	7
La nostra ambizione: fare ancora meglio	8
La politica industriale come base irrinunciabile per le politiche sociali	9
<i>Le nostre proposte</i>	
Fare dell'Alto Adige un luogo ancora migliore per vivere	10
Fare dell'Alto Adige un luogo ancora migliore per lavorare	11
Fare dell'Alto Adige un luogo ancora migliore per investire	12

Introduzione

Assoimprenditori Alto Adige è l'associazione che raggruppa le imprese organizzate a livello industriale. Le 500 aziende associate occupano complessivamente oltre 37mila persone: sono campioni di produttività, offrono posti di lavoro di maggiore qualità e sono i principali ambasciatori del "made in Alto Adige" nel mondo.

Nello statuto di Assoimprenditori sono fissati chiaramente i nostri valori:

- Gli obiettivi e le strategie perseguiti dall'Associazione e dagli Imprenditori associati si ispirano agli ideali di una società moderna ed avanzata di respiro europeo.
- Promuoviamo nella società la coscienza dei valori sociali e civili ed i comportamenti propri dell'imprenditorialità.
- Assieme alle istituzioni e alle organizzazioni economiche, politiche, sociali e culturali, promuoviamo forme di collaborazione che consentano di perseguire in comune progresso e sviluppo.
- L'Associazione è apartitica e indipendente.

E' sulla base di questi valori che abbiamo formulato la nostra visione per il periodo della prossima legislatura del governo provinciale, che va dal 2018 al 2023. Il presente documento è una proposta da intendere come contributo e base di discussione per la crescita e lo sviluppo sostenibile della nostra terra. E' un documento aperto a tutte le forze politiche, alle parti sociali e alla società civile, che contiene elementi per noi irrinunciabili ma anche idee, spunti e impulsi su cui ragionare insieme. In questo processo, attraverso un confronto oggettivo e inclusivo, puntiamo a soluzioni concrete e a lungo termine.

Le nostre imprese si muovono in tutto il mondo, ma sono fortemente radicate sul territorio. E' per questo che – insieme – vogliamo fare dell'Alto Adige un posto ancora migliore per vivere, lavorare e investire!

Una base solida: i risultati degli ultimi anni e come è stato possibile raggiungerli

Dieci anni fa l'Europa stava entrando in quella che è stata la crisi economica peggiore dal Dopoguerra. L'economia dell'Alto Adige ha raggiunto risultati straordinari anche in questo periodo.

- Il PIL altoatesino tra il 2007 e il 2017 è cresciuto del 12,1%. Nello stesso periodo, il Trentino ha perso lo 0,6% e l'Italia il 5,5%.
- Il tasso di disoccupazione è tornato sotto la soglia del 3%. I posti di lavoro tra il 2013 e il 2017 sono saliti da 186mila a 202mila. Nel solo 2017 sono stati creati 7.000 nuovi posti di lavoro.
- La conquista di nuovi mercati è stata decisiva. Nel 2017 l'export altoatesino è salito a 4,8 miliardi di euro. Rispetto al 2013 il valore di merci e prodotti venduti all'estero è cresciuto di un miliardo di euro.
- Il buon andamento economico in questi anni ha garantito un miliardo di entrate aggiuntive per la Provincia autonoma di Bolzano: il bilancio provinciale 2013 pareggiava a 5,1 miliardi di euro, quello 2018 ammonta a oltre 6,3 miliardi.

Sono numerosi i motivi di questo successo. In particolare sono stati decisivi i seguenti fattori.

- L'apertura del territorio e il continuo scambio con le regioni vicine e con i diversi partner a livello europeo.
- Scelte coraggiose prese in base all'orientamento strategico che una buona politica economica è allo stesso tempo una buona politica sociale e che gli sgravi fiscali sono il sostegno più efficiente per famiglie e imprese.
- L'eccellenza delle imprese altoatesine, in particolare quelle più strutturate e orientate alla conquista di nuovi mercati, che anche negli anni della crisi hanno garantito i posti di lavoro esistenti, ne hanno creati di nuovi e hanno continuato a investire sul territorio.
- Un dialogo tra le parti sociali costruttivo, improntato alla collaborazione e alla condivisione di obiettivi comuni.
- Una buona amministrazione della nostra autonomia, responsabile e orientata al futuro.

In generale bisogna garantire alle imprese un contesto economico competitivo con il resto del mondo e assicurare regole uguali per tutti.

La nostra ambizione: fare ancora meglio

Vogliamo dare alle nostre famiglie, ai nostri figli e alle prossime generazioni la possibilità di inseguire e realizzare i propri sogni. Per questo serve una crescita sostenibile, equilibrata e che punti a fare dell'Alto Adige una regione all'avanguardia.

Punti di forza come la pace sociale, il plurilinguismo, l'elevata qualità della vita, la formazione duale, l'elevata produttività dei collaboratori o la buona amministrazione a vari livelli grazie anche alla nostra autonomia vanno mantenuti e rafforzati. Abbiamo inoltre un grande potenziale in molti altri ambiti:

- **Innovazione:** le imprese altoatesine stanno investendo molto nelle proprie aziende (in persone e macchinari) e sul territorio. Questa disponibilità va sostenuta per avvicinarsi all'obiettivo di spesa per R&S del 3%.
- **Internazionalizzazione:** l'Alto Adige esporta poco più del 20% del PIL, territori vicini come Lombardia, Veneto o Tirolo superano abbondantemente il 30%.
- **Raggiungibilità a tutti i livelli:** l'indice di accessibilità BAK Basel Economics assegna alla nostra regione un punteggio inferiore a quello delle aree limitrofe e tra i più bassi a livello europeo.
- **Collaboratori qualificati per coprire i posti di lavoro:** le nostre imprese fanno sempre più fatica a trovare personale qualificato. L'Alto Adige è la regione italiana con la più bassa incidenza di laureati e poche ragazze scelgono scuole a indirizzo tecnico.
- **Dimensione delle imprese:** la piccola dimensione è una fase di vita – si nasce piccoli, ma l'obiettivo è crescere ampliando la propria dimensione o diversificando la propria attività. Le imprese di maggiori dimensioni hanno una maggiore produttività, garantiscono stipendi più elevati, investono più in innovazione e sono più internazionalizzate: il 93% delle imprese locali sono micro-imprese che devono essere aiutate a crescere assieme alle altre.
- **Politica energetica competitiva:** rispetto ai concorrenti di Paesi vicini come Francia, Germania o Austria il costo dell'energia è più alto del 20-30%; inoltre la sicurezza dell'approvvigionamento energetico non è uniformemente garantita su tutto il territorio.
- **Costo della vita sostenibile:** l'Alto Adige ha generalmente un costo della vita superiore al resto d'Italia, soprattutto con riferimento al mercato abitativo e in particolare a quello degli affitti.
- **Bilancio pubblico:** l'esplosione della spesa corrente in diversi settori ha comportato una sempre minore capacità dell'amministrazione pubblica di puntare sugli investimenti strategici. E' necessaria un'inversione di tendenza che riporti in equilibrio il rapporto tra spesa corrente e investimenti e liberi risorse da impiegare per gli investimenti che rafforzano il nostro territorio.

La politica industriale come base irrinunciabile per le politiche sociali

Uno dei maggiori punti di forza dell'Alto Adige è l'equilibrio e la collaborazione tra imprese di settori e dimensioni diversi. Questa collaborazione deve proseguire ed essere rafforzata ulteriormente. Allo stesso tempo però è necessario individuare delle priorità e puntare su ciò che crea maggiore valore aggiunto.

Ci poniamo obiettivi molto ambiziosi, ma che possiamo raggiungere insieme.

- Fare dell'Alto Adige il laboratorio di eccellenza della casa comune europea.
 - Siamo una terra aperta: il mercato delle nostre imprese è il mondo, la loro casa è l'Europa. Diciamo no a nuove barriere, vogliamo abbattere i muri che ostacolano scambi di idee e libera circolazione di persone, merci servizi e capitali.
 - Le imprese dell'industria e dei servizi ad essa associati sanno fare rete e sono i principali ambasciatori del made in Alto Adige: l'85% dell'export altoatesino e il 70% degli investimenti in ricerca e sviluppo sono generati dal settore manifatturiero.
- Salvaguardare i posti di lavoro di alta qualità, più sicuri e meglio retribuiti e crearne di nuovi.
 - Nelle imprese industriali altoatesine l'88% dei contratti sono a tempo indeterminato. E' la percentuale più alta tra tutti i settori economici, settore pubblico compreso.
 - Le imprese più strutturate e orientate all'export pagano retribuzioni più alte. La differenza arriva fino al 40%.
- Mettere in sicurezza il finanziamento di servizi pubblici eccellenti.
 - Il settore manifatturiero (industria in senso stretto ed edilizia) genera oltre il 25% del PIL provinciale. Aggiungendo anche i servizi ad esso collegati (logistica, ICT, altri servizi), le imprese manifatturiere creano oltre un terzo dell'intero valore aggiunto altoatesino.
 - Le imprese dell'industria e dei servizi ad essa collegati sono state le prime a puntare su contratti territoriali e aziendali e a inserire al loro interno prestazioni aggiuntive legate ad esempio al welfare.
- Garantire uno sviluppo e una crescita sostenibile e continua nel tempo.
 - Le zone produttive occupano lo 0,3% dell'intera superficie provinciale e meno del 4% della superficie utilizzabile. Ma è su queste aree che si creano la maggior parte del valore aggiunto e dell'occupazione.
 - Il settore manifatturiero è il principale datore di lavoro privato nelle zone rurali. In questo modo contribuisce a rendere più attrattive queste aree evitandone lo spopolamento.
 - Il 90% della crescita mondiale avviene ormai fuori dall'Europa: la conquista di nuovi mercati è garanzia per continuare a creare valore e occupazione. Puntare sui circuiti globali è la miglior garanzia per salvaguardare anche i circuiti regionali.

Fare dell'Alto Adige un luogo ancora migliore per vivere

L'Alto Adige è una piccola Europa, terra aperta e piattaforma d'incontro tra lingue e culture diverse.

- **Autonomia:** crediamo nel valore dell'autonomia, è un modello che funziona e che ha contribuito alla costruzione del nostro benessere. Deve essere ulteriormente rafforzata e gestita in maniera responsabile e innovativa, nella consapevolezza dell'inscindibile ancoramento allo spirito europeo.
- **Plurilinguismo:** sosteniamo una scuola e un sistema formativo che garantiscano un'eccellente conoscenza delle due lingue ufficiali della nostra terra a tutta la popolazione, compresi i nuovi cittadini. Proponiamo la creazione di una "English School" per rispondere alla sempre più forte esigenza di padronanza della lingua inglese.
- **Raggiungibilità:** l'Alto Adige necessita di investimenti su banda larga, strade, ferrovia e di un aeroporto moderno ed efficiente. Le reti di collegamento devono coprire tutto il territorio: centri urbani, a partire da Bolzano capoluogo, e zone rurali.

L'Alto Adige è uno straordinario spazio di vita che va salvaguardato, ma allo stesso tempo anche sviluppato.

- **Garantire l'equilibrio tra crescita economico-sociale e sostenibilità ambientale.** La nuova legge provinciale "Territorio e paesaggio" risponde in ampie parti a questa esigenza: i relativi regolamenti e decreti attuativi devono mettere in pratica l'obiettivo iniziale.
- **Salvaguardare il territorio:** sappiamo quanto è prezioso il nostro paesaggio e vogliamo contribuire con idee e soluzioni innovative per difenderlo e utilizzarlo in modo efficiente e responsabile.
- **Rilanciare il mercato degli affitti:** per poter attirare talenti da fuori e permettere anche la mobilità interna alla provincia, servono più alloggi in affitto.

L'Alto Adige deve essere al servizio di chi ci vive e ci lavora.

- **Servizi pubblici di qualità:** spendere meglio per liberare risorse. L'obiettivo è la riduzione del rapporto tra spesa corrente e investimenti dall'attuale 80%-20% ad almeno il 70%-30% entro il 2023 attraverso riforme, digitalizzazione, utilizzo più efficiente delle risorse, anche umane, a disposizione del settore pubblico.
- **Rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato:** entrambi sfruttano i rispettivi punti di forza e condividono i rischi. Stato, Provincia e Comuni si concentrano sulle loro funzioni di competenza e definiscono le regole del gioco, utilizzando però il know-how delle imprese private per la prestazione e fornitura dei servizi richiesti.
- **Semplificazione:** sfruttando anche gli ulteriori spazi di manovra garantiti dagli accordi tra Stato e Provincia autonoma, vanno garantiti tempi certi sia nelle procedure che nei pagamenti. In generale devono valere i principi del silenzio-assenso e "è permesso tutto ciò che non è vietato". Nei soli cinque anni tra il 2013 e il 2017 sono state approvate oltre nuove 100 leggi provinciali, di cui più della metà nel biennio 2016-2017. Chiediamo di invertire questa tendenza abolendo ogni anno più leggi di quante ne vengano approvate, partendo dalla cancellazione di normative superate o inutili.

Fare dell'Alto Adige un luogo ancora migliore per lavorare

L'Alto Adige è una terra ricca di talenti che deve continuare a puntare sui propri punti di forza.

- Formazione di eccellenza: creare entusiasmo per la tecnica, valorizzare la formazione doppia scuola-impresa, rafforzare ulteriormente il dialogo con le scuole e la Libera Università di Bolzano. Pretendere e rendere possibile prestazioni di eccellenza e riconoscere e premiare il merito e la qualità della didattica.
- L'innovazione si fa nelle aziende: puntare sulla ricerca applicata, favorire la formazione continua attraverso un utilizzo efficiente dei Fondi Sociali Europei, sviluppare un percorso di laurea in ingegneria di alta qualità, orientare l'attività del NOI-Techpark verso il sostegno alle imprese attraverso servizi mirati e rete di contatti con altri centri di competenza eccellenti.
- Puntare sugli ambiti (settori, ma anche competenze trasversali) in cui siamo già forti e nei quali le nostre imprese vantano competenze all'avanguardia a livello mondiale: tecnologie alpine, automotive, alimentari, edilizia sostenibile, legno, ecc.
- Trasformare l'Alto Adige in una "smart region" sfruttando le nuove tecnologie in modo sempre più connesso, intelligente e integrato.

L'Alto Adige come luogo in cui le imprese sono libere di sprigionare la loro energia.

- Sostegno alla crescita dimensionale delle imprese: le imprese più strutturate sono più internazionalizzate, pagano stipendi più alti, investono maggiormente e anche nella crisi sono state quelle che hanno permesso all'economia locale di crescere, in particolare per quanto riguarda export e occupazione. In questo contesto anche il finanziamento alle imprese è centrale: va promossa soprattutto la finanza innovativa con un ruolo decisivo per Alto Adige Finance come centro di competenza.
- Sviluppo delle zone produttive: i piani comunali di classificazione acustica devono consentire l'attività alle imprese produttive alle stesse condizioni in vigore nelle altre regioni italiane ma anche in Austria o Germania. Anche le norme e procedure urbanistiche devono essere a misura di impresa. Le zone produttive sono punti nevralgici e come tali devono essere collegati attraverso infrastrutture adeguate.
- Attività produttiva e innovazione sono strettamente legate. Non esiste un centro di ricerca senza una fabbrica dove realizzare le idee.
- Mobilità sostenibile basata sull'innovazione tecnologica, non sui divieti: l'asse del Brennero è fondamentale sia per l'export che per gli spostamenti interni. I trasporti vanno resi più sostenibili e anche più efficienti, a partire da quelli ferroviari, non ostacolati. A questo proposito sono irrinunciabili infrastrutture moderne, sia nei grandi centri urbani che nelle zone rurali.

Fare dell'Alto Adige un luogo ancora migliore per investire

L'Alto Adige come miglior luogo per fare impresa: raggiungere questo obiettivo significa garantire valore, lavoro e investimenti a lungo termine.

- La riduzione del carico fiscale è il miglior sostegno per imprese e famiglie: molto è già stato fatto con ottimi risultati in termini di occupazione, investimenti e anche entrate per il bilancio provinciale. Restano ancora margini di manovra, in particolare per portare l'aliquota IMI sugli immobili produttivi allo 0,2% (allo stesso livello delle aziende di produzione agricole), ma anche per intervenire ulteriormente su IRAP e addizionale regionale IRPEF.
- Per competere a livello internazionale è necessario muoversi in un contesto competitivo che garantisca le stesse condizioni dei concorrenti. Svantaggi legati a fattori competitivi strategici vanno abbattuti o almeno ridotti attraverso interventi mirati. Questo vale in particolare per la burocrazia: semplificare le procedure e limitare le leggi a pochi ambiti indispensabili regolamentati in maniera snella e chiara è fondamentale.
- Le reti di collegamento (infrastrutture), energetiche (elettricità e gas) e di trasferimento dati devono coprire tutto il territorio e in particolare le aree produttive. Sono decisive la sicurezza nell'approvvigionamento e la parità di condizioni di accesso su tutto il territorio provinciale.

L'Alto Adige deve distinguersi per saper valorizzare il merito. In questo modo è possibile mantenere qui i migliori talenti e attirarne da fuori.

- Premiare l'impresa che investe, assume e innova: ci siamo sempre espressi contro i contributi a pioggia, che creano burocrazia e tolgono risorse da investire in modo più mirato. Siamo a favore di sostegni alle imprese che potenzino l'export, accompagnino le aziende e i loro collaboratori nella trasformazione digitale, aiutino le imprese a investire nell'innovazione.
- L'elevata presenza di head-quarter aziendali di imprese multinazionali, favorita anche dal ruolo di piattaforma di incontro tra il Nord e il Sud dell'Europa, porta in Alto Adige know-how aggiuntivo, garantisce posti di lavoro di alta qualità e assicura entrate fiscali per la Provincia. Dobbiamo creare le condizioni per mantenere sul territorio queste imprese e promuovere l'insediamento di altre. L'insediamento di nuove imprese deve privilegiare la creazione di posti di lavoro di alta qualità, la forza innovativa e l'elevata produttività.

L'Alto Adige è una terra in cui la cultura d'impresa è un valore. E' la fiducia di fondo che la cosa migliore è quella di prendere in mano le cose e di metterle in pratica con convinzione.

- Viviamo questi valori in tutte le nostre imprese, a prescindere da settore economico e dimensione: abbiamo bisogno di tutti e sosteniamo la collaborazione reciproca. Questa cultura rappresenta la forza di fondo delle nostre imprese ed è anche un forte collante sociale.
- Viviamo il partenariato sociale e il dialogo tra di noi è improntato al rispetto reciproco: la pace sociale è un tesoro da custodire con cura.

